

7. IL CONSUNTIVO DELL'ATTIVITÀ TURISTICA NEL 2007

LE TENDENZE GENERALI. Il 2007 si è chiuso con un bilancio complessivamente positivo per il settore turistico lucano, sebbene ciò non abbia consentito di recuperare interamente le perdite accusate nell'anno precedente.

Le presenze complessive registrate nelle strutture ricettive della regione sono aumentate, infatti, del 4,8% (circa 83 mila pernottamenti in più, per uno stock che ha superato il milione e 800 mila), a fronte della flessione del 10,7% registrata nel 2006, equivalente a circa 210 mila pernottamenti in meno. Ancora negativa, invece, la dinamica degli arrivi (il numero di turisti soggiornanti nelle strutture ricettive), diminuiti del 2,3%, dopo il -3,4% di un anno prima.

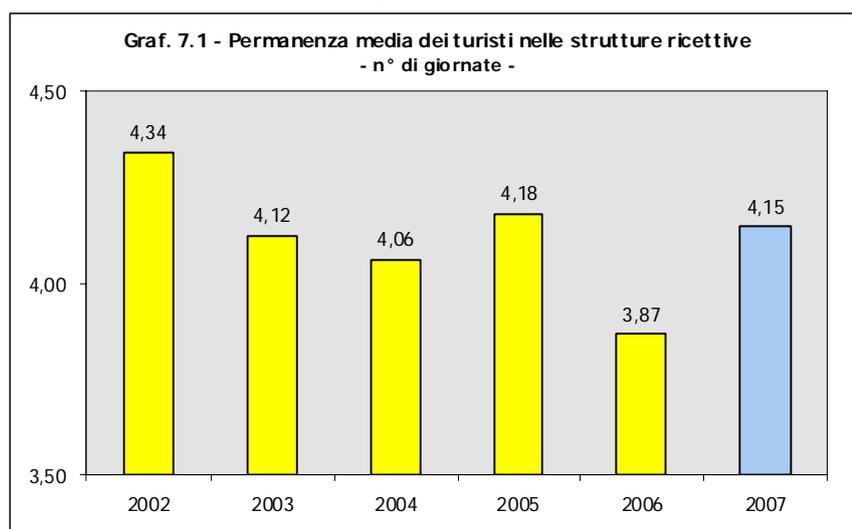
Tab. 7.1 - Arrivi e presenze turistiche in Basilicata
- valori assoluti e variazioni annue -

	valori assoluti		variaz. ass. annue		variaz. % annue	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
2001	398.032	1.712.965	43.557	253.685	12,3	17,4
2002	391.140	1.697.120	-6.892	-15.845	-1,7	-0,9
2003	427.286	1.761.876	36.146	64.756	9,2	3,8
2004	438.263	1.779.592	10.977	17.716	2,6	1,0
2005	467.030	1.953.150	28.767	173.558	6,6	9,8
2006	451.056	1.743.528	-15.974	-209.622	-3,4	-10,7
2007	440.602	1.826.653	-10.454	83.125	-2,3	4,8

Fonte: ns. elaborazioni su dati APT

Per effetto di tali andamenti il numero di giornate di permanenza media dei turisti nella regione ha fatto segnare un forte balzo in avanti : dalle 3,87 del 2006 (il valore più basso degli ultimi anni) alle 4,15 del 2007.

Si potrebbe, quindi, sintetizzare affermando che la Basilicata attrae meno turisti ma "trattiene" più a lungo quelli che vi soggiornano . L'analisi che segue mostrerà come ciò sia il risultato, da un lato, di una crescita del turismo tipicamente "di vacanza" (e, al suo interno, del turismo "di prossimità"), dall'altro, di un regresso del turismo legato a motivazioni d'affari, che interessa prevalentemente i centri urbani e che, a differenza del primo, si caratterizza per una relativamente bassa permanenza media degli ospiti nelle strutture ricettive.



Fonte: APT

A livello nazionale, l'ISTAT non ha ancora diffuso le stime di pre-consuntivo dell'ultimo anno, ma sulla base dei risultati di indagini demoscopiche e dei dati forniti da alcune associazioni di categoria, si può ritenere che il bilancio 2007 sia stato tutt'altro che favorevole per il turismo italiano, dopo le buone *performance* del 2006.

Per Federalberghi, ad esempio, le presenze alberghiere sono rimaste pressochè ferme (+0,1%), scontando la debolezza della domanda interna (in calo dell'1,1%), "bilanciata" da una discreta vivacità di quella estera (+1,5%) . Il rallentamento della domanda interna è confermato, peraltro, dall'indagine campionaria dell'ISTAT sui viaggi e vacanze degli italiani nel 2007, che segnala una flessione dei pernottamenti complessivi (effettuati sia in Italia che all'estero) nell'ordine del 4,4% .

Il turismo lucano potrebbe aver recuperato, quindi, margini di competitività nel contesto nazionale, evidenziando, tra l'altro, per il secondo anno consecutivo, andamenti in controtendenza rispetto al resto del Paese.

GLI ANDAMENTI PER TIPOLOGIE RICETTIVE. Alla recente ripresa delle presenze turistiche in Basilicata hanno contribuito entrambe le principali componenti del sistema ricettivo. Il movimento alberghiero, che concentra circa il 70% delle presenze complessive, è aumentato infatti del 4,2% (52 mila pernottamenti in più), mentre il movimento extra-alberghiero ha registrato una crescita del 6,2% (32 mila presenze aggiuntive).

Interessanti indicazioni si ricavano dagli andamenti relativi alle diverse tipologie di esercizi ricettivi. Nell'ambito della ricettività alberghiera, in particolare, le dinamiche più espansive sono state messe a segno dalle strutture della fascia alta (4 e 5 stelle), dove le presenze sono aumentate del 9,3%, determinando quasi il 90% dell'intero incremento rilevato nel comparto. Ritmi di crescita molto più modesti (inferiori al 4%) hanno caratterizzato, invece, le strutture della fascia media (3 stelle) e le residenze turistico-alberghiere, mentre sono risultate in flessione le presenze negli alberghi con 1-2 stelle.

Tab. 7.2 - Presenze turistiche per tipologie ricettive in Basilicata

	presenze 2007	% su totale	variaz. 2006-2007	
			assolute	%
settore alberghiero	1.283.870	70,3	51.568	4,2
- alberghi 4-5 stelle	536.462	29,4	45.783	9,3
- alberghi 3 stelle	509.956	27,9	18.777	3,8
- alberghi 1-2 stelle	69.526	3,8	-16.480	-19,2
- residenze turistico-alberghiere	167.926	9,2	3.488	2,1
settore extra-alberghiero	542.783	29,7	31.557	6,2
- campeggi	347.779	19,0	-7.200	-2,0
- villaggi turistici	82.479	4,5	3.207	4,0
- agriturismo (a)	43.474	2,4	19.348	80,2
- affittacamere / case vacanza	31.742	1,7	14.792	87,3
- case per ferie	25.648	1,4	1.498	6,2
- B&B / ostelli	11.661	0,6	-88	-0,7
totale presenze	1.826.653	100,0	83.125	4,8

(a) le variazioni si riferiscono a "universi di rilevazione" diversi nel 2006 e 2007

Fonte: ns. elaborazioni su dati APT

Tali andamenti riflettono anche, evidentemente, le variazioni intervenute nella consistenza ricettiva (misurata in termini di posti letto) di ciascuna tipologia, in conseguenza dell'apertura di nuovi esercizi o della chiusura di strutture pre-esistenti ; ma è indubbio che gli alberghi di fascia alta abbiano notevolmente aumentato la loro capacità di intercettare i flussi turistici che si indirizzano verso la regione. A tale proposito, basti considerare che, a fronte di un'incidenza – in termini di posti letto – pari al 37%, tali strutture concentrano il 42% delle presenze alberghiere complessive.

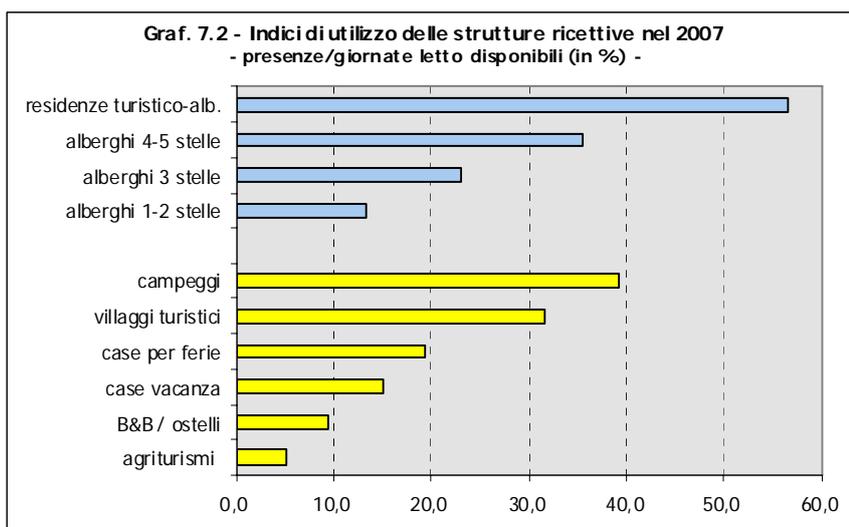
Nel comparto extra-alberghiero va segnalato il lieve regresso dei campeggi (circa 7 mila pernottamenti in meno rispetto al 2006, per un decremento del 2,0%), a fronte di un bilancio positivo dei villaggi turistici (+4,0%) e, soprattutto, delle "case vacanza", dove l'aumento delle presenze ha sfiorato le 15 mila unità (+87,3%), anche per effetto di un consistente

ampliamento dell'offerta ricettiva (circa 500 posti letto in più). Analogamente in crescita le presenze nelle case per ferie (+6,2%), mentre i bed & breakfast e gli ostelli hanno chiuso il 2007 con qualche perdita (-0,7%).

Il dato relativo all'evoluzione delle presenze nelle aziende agrituristiche non può essere, invece, oggetto di valutazione dal momento che, negli ultimi due anni, è notevolmente cambiata la base di rilevazione, con un aumento del numero di strutture "monitorate" dall'APT. In ogni caso, si può affermare che il movimento turistico in queste strutture è ancora molto inferiore a quello potenziale: i posti letto negli agriturismi rappresentano, infatti, quasi il 22% dell'intera ricettività extra-alberghiera, ma intercettano soltanto l'8% dei relativi flussi.

Un indicatore particolarmente significativo delle reali *performance* del sistema ricettivo è costituito dall'indice di utilizzo degli esercizi, misurato dal rapporto tra le presenze registrate e le "giornate letto disponibili", ovvero il numero di posti letto per giornate di effettiva apertura delle strutture (cfr. graf. 7.2).

Si può osservare, innanzitutto, come nel comparto alberghiero esista una forte correlazione tra il valore dell'indice e il livello qualitativo delle strutture, nel senso che il grado di utilizzo aumenta passando dagli esercizi della fascia bassa, dove è pari soltanto al 13,3%, agli esercizi della fascia media e alta, dove raggiunge, rispettivamente, il 23,0 e il 35,6%. I valori più elevati si registrano, comunque, nelle residenze turistico-alberghiere (56,5%), e ciò dipende anche dal tipo di turismo che queste strutture servono: un turismo "di vacanza" (caratterizzato, quindi, da una durata del soggiorno relativamente elevata), ma con una significativa tendenza alla destagionalizzazione.



Fonte: APT

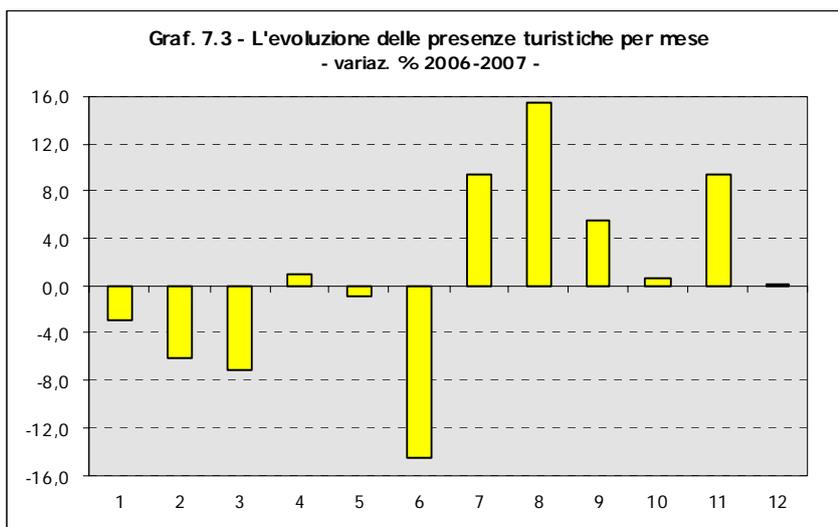
Nel comparto extra-alberghiero emerge, invece, una netta differenza tra i campeggi ed i villaggi turistici, da un lato, e le altre forme di ricettività, dall'altro: nel primo caso, i tassi di utilizzo risultano compresi tra il 30 e il 40%, nel secondo, si attestano su valori decisamente bassi e ben al di sotto degli *standard* richiesti da una gestione efficiente. Da segnalare, in particolare, il dato relativo agli agriturismi che non supera il 5%, a conferma di un potenziale ricettivo assai poco valorizzato.

GLI ANDAMENTI NEI 12 MESI. Una forte variabilità ha caratterizzato il movimento turistico nei diversi mesi dell'anno (cfr. graf. 7.3). Ampiamente positivo il bilancio del periodo estivo: nei mesi di luglio e agosto le presenze sono aumentate del 12,7%, pari a circa 115 mila pernottamenti in più, per un ammontare complessivo che, per la prima volta, ha superato il milione di unità.

Molto deludenti, invece, gli andamenti registrati negli altri periodi dell'anno, con le uniche eccezioni di settembre (+5,5%) e novembre (+9,4%); da segnalare, in particolare, il forte regresso del flusso turistico a giugno (41 mila presenze in meno, pari al -14,5%).

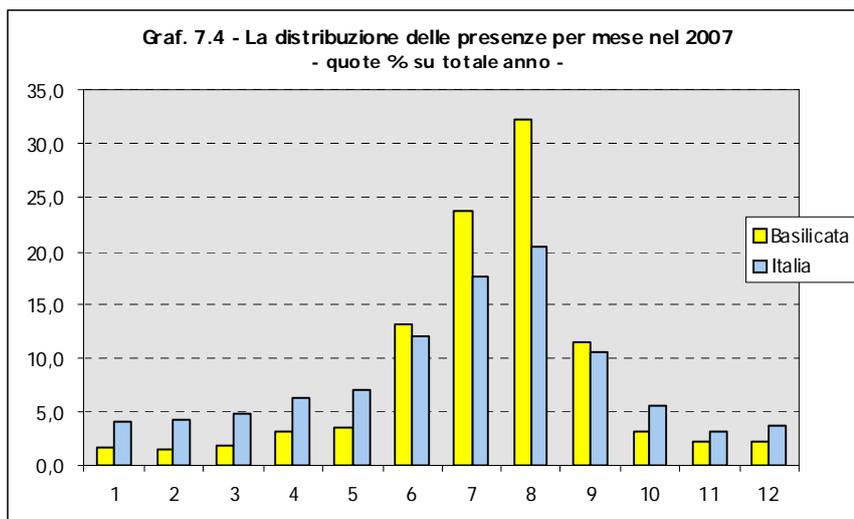
Sulla base di questi dati è possibile pervenire alle seguenti conclusioni, che troveranno conferma anche nell'analisi delle dinamiche territoriali:

- 1 la ripresa del turismo lucano nel 2007 è ascrivibile pressochè interamente al turismo estivo nelle località balneari della regione;
- 2 le altre forme di turismo, tipicamente "destagionalizzate", come il turismo d'affari e il turismo culturale, hanno segnato il passo;
- 3 il turismo balneare continua a caratterizzarsi per una forte concentrazione dei flussi nei periodi "di punta" della stagione estiva che rimane, quindi, ancora troppo "corta".



Fonte: APT

Gli andamenti osservati hanno accentuato ulteriormente il carattere fortemente stagionale del turismo lucano, ben evidenziato nel graf. 7.4 che mette a confronto la distribuzione delle presenze per mese a livello regionale e nazionale. Il dato che risalta maggiormente è quello relativo al periodo luglio-agosto, che fa registrare, in Basilicata, un flusso turistico pari al 56% dell'intero movimento annuale, contro una media del 38% nel resto del Paese.



Fonte: APT e ISTAT

GLI ANDAMENTI PER AREE DI PROVENIENZA DELLA DOMANDA. L'analisi dei flussi in base alle provenienze segnala un certo recupero della clientela straniera, le cui presenze sono aumentate dell'8,3%, dopo aver subito un vero e proprio tracollo nel 2006 (-21,4%). La consistenza assoluta di questa componente della domanda rimane, tuttavia, "strutturalmente" bassa in Basilicata, rap-presentando soltanto il 10,3% del totale, contro una media nazionale del 42,8% e una media meridionale del 29,3%.

Ad alimentare il flusso di turismo internazionale nella regione concorrono soprattutto 2 mercati: quello francese (21,3% delle presenze estere complessive), tornato a crescere nel 2007 dopo 3 anni di flessioni consecutive, e quello tedesco (15,8%) che, al contrario, è rimasto pressoché fermo negli ultimi dodici mesi. Considerando le giornate di permanenza media, si può ritenere che il turismo francese sia, in prevalenza, un turismo "di vacanza"; in questo caso, l'indice si attesta infatti su valori molto elevati (4,9).

Con riferimento al turismo nazionale (cfr. tab. 7.4), il bacino di domanda di gran lunga più importante per la Basilicata si conferma quello pugliese che, con 423 mila presenze registrate nel 2007, rappresenta il 25,8% del mercato italiano e il 23,1% di quello complessivo.

Tab. 7.3 - Presenze turistiche per Paesi di provenienza
- valori assoluti e % 2007 e variaz. % annue -

	2007		var. % annue		
	v.a.	% su tot.	2005	2006	2007
Francia	40.089	21,3	-6,4	-49,8	31,9
Germania	29.793	15,8	13,8	14,4	-0,2
Regno Unito	17.819	9,5	38,0	-46,1	6,7
Stati Uniti	15.488	8,2	-17,8	6,0	1,1
Belgio	14.509	7,7	-5,7	1,2	53,4
Svizzera	10.914	5,8	-12,5	-11,2	29,3
tot. primi 6 Paesi	128.612	68,2	2,9	-27,6	16,7
altri Paesi	59.921	31,8	7,9	-3,6	-6,2
totale Estero	188.533	100,0	4,1	-21,4	8,3

Fonte: ns. elaborazioni su dati APT

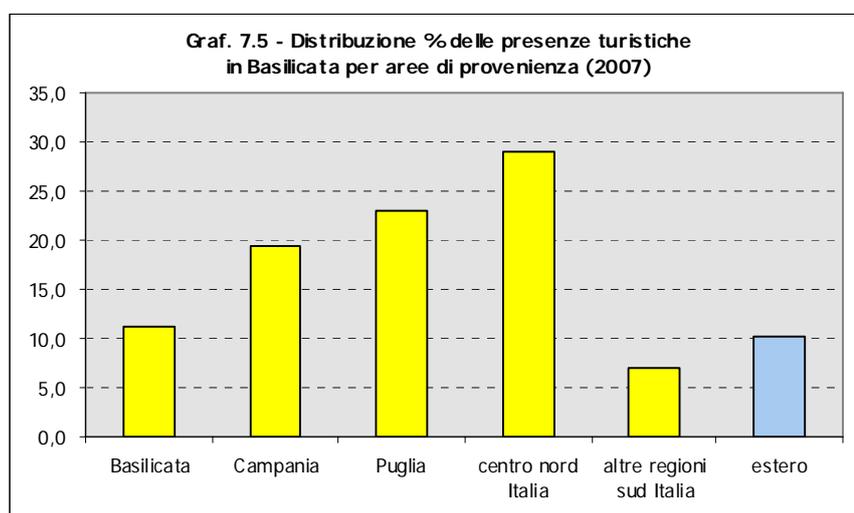
La Campania alimenta, invece, il 21,7% del flusso nazionale, mentre una quota significativamente elevata di presenze (12,4%) corrisponde al movimento turistico generato all'interno della regione. Il turismo che potremmo definire "di prossimità" (che ha come bacino di domanda la Puglia, la Campania e la stessa Basilicata) pesa, quindi, per il 60% sulle presenze nazionali e per il 54% sulle presenze totali registrate nella regione.

Tab.7.4 - Presenze turistiche per regioni di provenienza
- valori assoluti e % 2007 e variaz. % annue -

	2007		var. % annue		
	v.a.	% su tot.	2005	2006	2007
Puglia	422.614	25,8	10,5	-8,3	-2,8
Campania	355.917	21,7	12,3	-4,7	11,1
Basilicata	203.309	12,4	20,8	-10,2	7,3
Lazio	163.480	10,0	14,3	1,1	-5,3
Lombardia	125.782	7,7	-4,8	1,7	7,4
Piemonte	52.262	3,2	26,3	-10,2	-1,1
Sicilia	50.746	3,1	11,0	-31,2	14,7
Emilia Romagna	47.759	2,9	6,5	-20,3	1,2
tot. prime 8 regioni	1.421.869	86,8	11,7	-7,4	3,1
centro-nord	528.742	19,1	6,7	-8,8	3,6
sud	1.109.378	67,7	12,4	-9,6	4,7
totale Italia	1.638.120	100,0	10,5	-9,4	4,4

Fonte: ns. elaborazioni su dati APT

Tra le altre regioni, soltanto il Lazio e la Lombardia superano le 100 mila presenze annue, con quote pari – rispettivamente – al 10,0 ed al 7,7%.



Fonte: APT

Le tendenze dell'ultimo anno indicano un ulteriore arretramento del mercato pugliese (-2,8%), già in calo nel 2006 (-8,3); in termini assoluti, le perdite di presenze provenienti dalla Puglia, nell'intero biennio, sono quantificabili nell'ordine delle 51 mila unità.

Il regresso del mercato pugliese è stato ampiamente compensato, tuttavia, dalla forte espansione sia del mercato campano (+11,1%) sia di quello lucano (+7,3%) che, insieme, hanno determinato ben il 60% dell'incremento complessivo di presenze turistiche registrato in Basilicata nel 2007.

Segnali di ripresa hanno caratterizzato la recente evoluzione del mercato lombardo, che nel 2006 ha interrotto un lungo trend negativo e nel 2007 ha messo a segno un incremento del 7,4%; in flessione, invece, le presenze provenienti dal Lazio (-5,3%) e dal Piemonte (-1,1%).

Nel complesso, i mercati del centro-nord hanno registrato una crescita del 3,6%, ma il bilancio degli ultimi 5 anni è ampiamente deludente (-0,1% la variazione media annua nell'intero periodo).

GLI ANDAMENTI PER AREE TURISTICHE. A determinare la crescita delle presenze turistiche in Basilicata nel 2007 sono state esclusivamente le aree di turismo balneare e montano, mentre negativo è stato il bilancio per le aree di turismo urbano, all'interno del quale è prevalente il movimento legato a motivazioni d'affari.

In particolare, il Metapontino, che concentra poco meno dei 2/3 delle presenze complessive, ha fatto segnare un incremento del 5,9% (65 mila pernottamenti in più), recuperando parte delle perdite accumulate nel 2006.

Di uguale intensità relativa la crescita del flusso turistico a Maratea (+5,7%) dove, tuttavia, i livelli assoluti di pernottamenti (164 mila) rimangono molto al di sotto di quelli registrati tra il 2003 e il 2005 (intorno ai 190 mi-la).

Tab. 7.5 - La distribuzione delle presenze per aree turistiche
- valori assoluti e % 2007 e varia. % annue -

	2007		var. % annue		
	v.a.	% su tot.	2005	2006	2007
Basilicata	1.826.653	100,0	9,8	-10,7	4,8
Metapontino	1.168.834	64,0	10,1	-7,0	5,9
Maratea	164.143	9,0	0,3	-16,8	5,7
Matera città	107.601	5,9	3,9	25,6	-7,2
Vulture/Melfese	105.894	5,8	53,5	-15,4	-1,3
Pollino	65.074	3,6	26,8	-29,7	3,7
Potenza città	60.944	3,3	14,0	-22,6	-3,7
tot. aree turistiche	1.672.490	91,6	11,6	-8,8	4,0
altre aree	154.163	8,4	-4,8	-28,9	14,0

Fonte: ns. elaborazioni su dati APT

Nonostante il trend nuovamente in crescita delle presenze (+3,7%), il turismo nell'area del Pollino continua a caratterizzarsi per una sostanziale debolezza, anche per effetto del più generale declino della domanda di turismo montano tradizionale che si "combina", a livello locale, con una scarsa propensione all'innovazione di prodotto da parte da parte degli operatori turistici.

Dopo l'*exploit* del 2006, ha perso colpi il movimento turistico nella città di Matera, accusando una flessione del 7,2% (circa 8 mila presenze in meno), che dovrebbe aver interessato entrambe le principali tipologie di clientela, quella d'affari e quella con motivazioni culturali.

Per il secondo anno consecutivo, si chiude in rosso il consuntivo dell'attività turistica nel comune capoluogo (-3,7%) e nel Vulture/Melfese (-1,3%); in entrambi i casi, ha pesato la riduzione della clientela d'affari, largamente prevalente nelle due aree.

Le tab. 7.6 e 7.7 consentono di valutare il grado di importanza dei principali mercati di riferimento della Basilicata a livello di ciascuna area turistica e le relative dinamiche nel 2007.

Gli aspetti salienti possono così essere sintetizzati:

- 1 il Metapontino è fortemente legato ai mercati "di prossimità": all'elevata quota di presenze generate dalla Puglia (26,2%) corrisponde un'incidenza significativa sia delle presenze campane (21,6%) sia di quelle "domestiche" (13,8%). Le tendenze dell'ultimo anno segnalano, tuttavia, una discreta crescita dei mercati del centro-nord (+7,9%), "trainati" soprattutto dalla Lombardia (+19,9%) che, insieme alla Campania, ha fatto registrare anche gli incrementi più elevati in termini assoluti; in ripresa, inoltre, è la domanda estera, grazie al ritorno dei francesi;
- 2 il principale mercato di riferimento per l'area di Maratea è quello campano, che rappresenta il 28,2% delle presenze complessive; seguono, in ordine di importanza, il mercato estero, con una quota del 18,0%, e quello laziale (12,7%). Ad alimentare la crescita del flusso turistico nel 2007 è stata proprio la domanda proveniente dalla Campania (oltre 6 mila

presenze in più pari al 15,2%); molto vivace è risultata anche la domanda laziale (+14,2%), mentre la domanda estera ha subito una forte battuta d'arresto (-13,4%);

- 3 i deludenti risultati della città di Matera riflettono una flessione pressochè generalizzata delle presenze sui mercati delle regioni italiane; ha tenuto invece, la domanda estera, confermando gli elevati "volumi" raggiunti nel 2006 (quasi 30 mila pernottamenti). La città rimane il principale "attrattore" di turismo internazionale in Basilicata (la quota di presenze straniere sul totale raggiunge il 27,2%, contro una media regionale del 10,3%);
- 4 il Pollino è l'area che presenta il maggior grado di dipendenza da un mercato soltanto, segnatamente quello pugliese, dal quale proviene il 42,2% delle presenze complessive; gli altri mercati vicini – quello campano e quello interno – detengono, invece, quote comprese tra il 10 e il 12%. Nel corso dell'ultimo anno, questi mercati hanno evidenziato una tendenziale stazionarietà; per contro, sono aumentate le presenze di turisti dal centro-nord e dell'estero;
- 5 le perdite di clientela registrate nel Vulture/Melfese nel 2007 sono imputabili quasi interamente a due mercati – Lombardia e Piemonte – che, negli anni precedenti, rappresentavano il 25% circa della clientela complessiva; trend molto espansivi, invece, hanno caratterizzato la domanda proveniente dalla Puglia e dalla Campania.

Tab. 7.6 - Composizione % delle presenze per regioni di provenienza nelle aree turistiche della Basilicata (anno 2007)

	Metapon- tino	Maratea	Matera	Vulture/ Melfese	Pollino	Potenza
Puglia	26,2	9,6	6,7	17,7	42,2	15,5
Campania	21,6	28,2	7,8	14,5	10,7	14,6
Basilicata	13,8	5,1	2,4	8,4	11,6	7,0
Lazio	8,5	12,7	12,7	8,0	8,1	11,8
Lombardia	7,4	5,5	8,2	7,1	3,1	5,5
centro-nord	26,6	31,4	44,9	39,8	19,6	37,7
sud	65,8	50,6	27,8	49,6	72,5	52,3
totale Italia	92,5	82,0	72,8	89,4	92,1	90,0
estero	7,5	18,0	27,2	10,6	7,9	10,0
totale generale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
presenze (v.a.)	1.168.834	164.143	107.601	105.894	65.074	60.944

Fonte: ns. elaborazioni su dati APT

Tab. 7.7 - L'evoluzione delle presenze turistiche nel 2007 per regioni di provenienza e aree turistiche

	Metapon- tino	Maratea	Matera	Vulture/ Melfese	Pollino	Potenza
Puglia	-6,1	9,2	-8,6	13,6	1,1	-4,0
Campania	13,0	15,2	-20,6	12,7	1,3	9,2
Basilicata	8,4	3,8	-8,2	36,3	-4,0	-7,4
Lazio	-4,9	14,2	-17,9	-6,9	-5,7	-26,6
Lombardia	19,9	3,9	-7,1	-41,9	27,6	-23,7
centro-nord	7,9	11,5	-9,9	-15,2	13,8	-10,5
sud	3,7	10,9	-9,6	12,0	-0,2	3,8
totale Italia	4,9	11,1	-9,8	-2,0	3,1	-2,7
estero	20,4	-13,4	0,7	5,3	12,1	-11,5
totale generale	5,9	5,7	-7,2	-1,3	3,7	-3,7

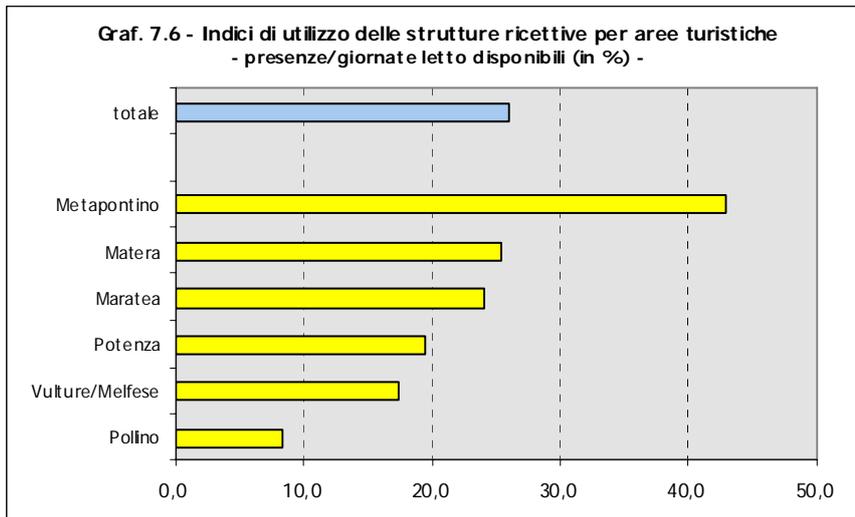
Fonte: ns. elaborazioni su dati APT

In conclusione, si riportano, nel grafico seguente, gli indici di utilizzo delle strutture alberghiere ed extra-alberghiere nelle diverse aree, che danno immediatamente conto sia

dell'“intensità” dell'attività turistica realizzata in ciascuna, sia della capacità dell'offerta ricettiva di conseguire risultati adeguati sul piano economico-gestionale.

Gli scostamenti che si osservano riflettono, evidentemente, una molteplicità di fattori, che attengono: alle caratteristiche del sistema ricettivo (in termini di tipologie e dimensioni degli esercizi), al tipo di turismo presente in ciascuna area nonché all'effettivo grado di competitività degli esercizi.

Tenendo conto di questi aspetti, va rimarcato il valore molto elevato dell'indice nell'area metapontina (42,9%) e, per contro, quelli assai bassi rilevati nel Vulture/Melfese (17,4%) e, soprattutto, nell'area del Pollino (8,4%).



Fonte: APT